

Vascello

Celestini & Lega,
racconti d'amore
e d'anarchia

di **Carlotta De Leo**
a pagina 11



Poeti e ubriaconi nelle favole di borgata

L'attore Ascanio Celestini e il cantante Alessio Lega stasera e domani in scena al Teatro Vascello

Il moderno cantastorie con le sue favole di borgata e il poeta cantante che dà voce alle emozioni. Ascanio Celestini e Alessio Lega - in musica e parole, uno alter ego dell'altro - arrivano stasera e domani sul palco del Teatro Vascello a Monteverde.

«Serata Celestini» è una jam session unica e irripetibile. Perché è proprio questo che piace ai due artisti: improvvisare senza bisogno di partiture scritte, dare vita a un concerto di parole e note che seguono ogni volta strade diverse e non programmabili. Tanto che i due, spesso, si incontrano dietro le quinte pochi minuti prima che si alzi il sipario e la domanda «che facciamo stasera?» resta sospesa nell'aria.

Il punto di partenza (se dav-

vero esiste) dello spettacolo è «il nostro domani». Ma per immaginare il futuro collettivo, Celestini e Lega partono dal nostro passato. Dalla memoria delle canzoni e dal ritmo delle storie che gli antichi menestrelli medievali portavano nelle piazze. Recite che erano piene di contese d'amore e filastrocche che sbeffeggiavano i potenti: per il pubblico - che non sapeva né leggere né scrivere, ma voleva ascoltare - queste narrazioni erano accolte come veri e propri fatti di cronaca.

Celestini e Lega, moderni *troubadour*, riprendono quella tradizione orale e la rendono attuale attraverso personaggi e storie dell'oggi. Così nello spettacolo si incontrano poeti russi e ubriaconi del-

l'estrema periferia capitolina, i versi di Gianni Rodari e i valzer della fisarmonica di Guido Baldoni che, sul palco, accompagna il fluire delle parole.

Tra i due cantastorie l'armonia in scena è in continuo divenire. Il teatro-racconto di Celestini è spesso denuncia pungente sulla società e su ciò che consideriamo «normalità». Le sue storie sono una giostra di ruvida umanità piena di ironia e melanconia. Emozioni che si fanno ancora più dense quando Lega porta al pubblico il suo «canto sociale»: note d'amore e di impegno, di tradizione e «anarchia». Per il cantautore, cercare di trasmettere la ricchezza della musica popolare, è ormai quasi una missione donchisottesca. Tanto che Celestini lo chiama

«Sant'Alessio Lega, protettore dei cantautori: che di tanti poeti morti c'è bisogno pure di vivi».

Non è la prima volta che i due artisti si incontrano. I racconti di Celestini si sono intrecciati più volte con la musica di Lega. Al cinema, quando il cantautore ha scritto un'Ave Maria contemporanea per il suo ultimo film «Viva la sposa» del 2015. E nel libro «Incroci di sguardi» dove è lo stesso Celestini a narrare al cantautore la sua storia personale. Quella di «Ascanio, figlio di Nino e di Comin Piera...».

Carlotta De Leo
cdeleo@rcs.it

Info

«Serata Celestini», stasera e domani alle 21 al Teatro Vascello (via Carini 78) con Ascanio Celestini e Alessio Lega accompagnati sul palco dal Guido Baldoni, fisarmonicista. Info e biglietti: 06.5881021 06.5898031 www.teatrovascello.it

Cantastorie

Ascanio Celestini porta in teatro storie di antichi menestrelli ma anche racconti di denuncia, di ruvida umanità

Come Don Chisciotte

Nello spettacolo rivivono racconti d'amore e di impegno, di tradizione e anarchia



Peso: 1-1%,11-30%